



PROVE APERTE

L'attrice Ludovica Modugno sul palco del Teatro Nuovo con il regista e scrittore Cesare Lievi durante le prove de *Il Vecchio e il Cielo*

«Udine coraggiosa con Cesare Lievi»

Lorenzo Marchiori

PORDENONE

La passione per la recitazione l'ha presa con il latte materno e da allora non ha mai abbandonata. Ludovica Modugno ha 61 anni e ha esordito a 4 anni nel primo romanzo sceneggiato televisivo prodotto e trasmesso in Italia, *Il dottor Antonio*, doppiando poi il protagonista del film *Marcellino pane e vino* e recitando nell'*Alceste* di Euripide a 7 anni, diretta da Guido Salvini, maestro di Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi e tanti altri grandi. Oltre che recitare ancora in teatro, continua a fare la doppiatrice (presta la voce a Cher, Glenn Close, Anjelica Hu-

ston, Ellen Barkin e Emma Thompson) e a dedicarsi alla televisione e al cinema. Ora Ludovica Modugno è - anche - impegnata con il marito e attore Gigi Angelillo nelle prove del nuovo spettacolo di Cesare Lievi, il suo *Il Vecchio e il Cielo*, prima coproduzione del teatro Giovanni da Udine assieme al

Il Vecchio e il Cielo
raccontato
dall'attrice
Ludovica Modugno

QUANDO

Il Vecchio e il Cielo debutterà al Teatro Nuovo da mercoledì 17 a sabato 20 novembre alle 20.45 e domenica 21 novembre alle 16

Centro servizi e spettacoli. «Non avevo mai lavorato al Teatro Nuovo - racconta Modugno - è una struttura bellissima. Mi ricorda l'Auditorium di Roma, ma è migliore: lì non funzionano alcune cose e l'acustica non è così buona come al Giovanni da Udine. Se un teatro è bello, lo è anche la città dove sorge».

Lei è al terzo spettacolo con Cesare Lievi, come è lavorare con lui? «È molto preciso e pignolo, sa quel che vuole ma dopo aver creato una rete lascia una certa libertà all'attore. È una persona di classe, in gamba. Strehler, ad esempio, non era gentile con gli attori e a me, che avevo appena 16 anni, metteva un sacro terrore».

La stima per Lievi pare ricambiata... «Quando è andato via da Brescia mi è spiaciuto, poi ho saputo di Udine e mi è sembrato positivo far parte anche di questo progetto: in un momento di crisi di idee e mezzi, trovo coraggioso e bello che la fondazione "Giovanni da Udine" e l'amministrazione comunale, anziché ostacolare, si dedichino a nuove produzioni assieme a una struttura storica come il Ccs: infatti, *Il Vecchio e il Cielo* andrà in tournée nei principali teatri stabili italiani».

Cosa ci può dire di questo nuovo lavoro di Lievi? «È uno spettacolo metaforico, tra realtà e irrealtà, ha molti livelli di lettura, con una trama anche gialla e alcuni svelamenti. Io interpreto l'ex compagna del preside protagonista, con cui ha un rapporto conflittuale».

Lievi, che è pure direttore artistico del teatro, ha deciso di tenere alcune prove aperte al pubblico. Come si è trovata? «Non mi era mai capitato prima. Ho provato un po' di emozione perché le prove sono un momento intimo tra regista e attori. Ma è stato bello vedere come la gente ha reagito».

Oltre a suo marito Gigi Angelillo e a Giuseppina Turra, nello spettacolo recita anche un attore friulano, Paolo Fagiolo... «Non lo conoscevo, ma è bravissimo e ha il physique du role per il personaggio che interpreta. È un ruolo più impegnativo del mio, misterioso, e Fagiolo cresce di giorno in giorno».

© riproduzione riservata